

Taglio alle liste d'attesa

Cinque azioni concrete per riorganizzare il sistema.

La Regione Piemonte ha predisposto un programma in cinque punti per tagliare le liste di attesa per visite ed esami e permettere a chi ha un bisogno sanitario più urgente di ricevere le prestazioni appropriate in tempi più brevi. È basato su una vasta riorganizzazione del sistema ed i risultati dovranno essere visibili entro la fine dell'anno.

Alle misure concrete previste dal progetto, illustrato il 10 maggio dal presidente della Regione **Roberto Cota** e dall'assessore alla Sanità **Caterina Ferrero**, sarà necessario affiancare anche una battaglia culturale mirata a sensibilizzare i cittadini.

Questi i capisaldi dell'intervento:

- **Recall**, che consiste nel contattare il paziente qualche giorno prima della data fissata per l'esame o la visita per avere conferma dell'appuntamento. In caso di disdetta si potrà così prenotare un altro paziente. Nel 2010 con questo sistema l'Asl Torino 1, che per prima l'ha sperimentato, ha recuperato quasi 13.000 prenotazioni, pari al 6% del totale. Su scala regionale le prenotazioni recuperabili diventerebbero circa 800.000.

- **Accesso diretto**, che permetterà di erogare senza prenotazione, semplicemente presentandosi con la richiesta medica, gli esami di laboratorio, l'elettrocardiogramma e gli esami di radiologia tradizionali (torace, colonna, arti).

- **Centro prenotazioni integrato**, per ottenere l'aumento dei posti tramite l'inserimento delle disponibilità delle strutture private accreditate nel sistema di prenotazione delle aziende sanitarie pubbliche.

- **Aumento dell'offerta** per le prestazioni per le quali oggi l'attesa è superiore agli standard in quanto maggiormente oggetto di richiesta da parte dei medici, come visita cardiologica, visita gastroenterologica, ecografia dell'addome, esofagogastroduodenoscopia.

- **Sistema Rao** (Raggruppamenti attesa omogenei), fondato sul governo dell'appropriatezza mediante la stesura e l'applicazione di protocolli condivisi, mirati a fare in modo che ai pazienti venga attribuita la corretta priorità, stabilire entro quanti giorni ciascuna prestazione debba essere garantita, ma anche per far capire ai pazienti stessi quale è la loro priorità e quindi evitare che si preoccupino inutilmente per attese legate a situazioni non urgenti.

"Occorre portare avanti una vera e propria battaglia culturale in tema di sanità – ha esortato il presidente Cota –. Se ad esempio un cittadino prenota una visita specialistica e poi la diserta senza avvertire, deve essere aiutato a capire che il suo comportamento danneggia tutto il Servizio sanitario regionale, un diritto che va goduto rispettando i diritti altrui. Almeno il 6 per cento dei problemi sulle liste d'attesa è riconducibile a questi comportamenti. Un sistema in rete si pone l'obiettivo di smaltire la richiesta nel minor tempo possibile a parità di qualità di prestazione, visto tra l'altro che i livelli di trattamento sono uniformi su tutto il territorio". Altra questione è quella dei farmaci generici: non solo il singolo cittadino, ma anche il sistema sanitario ha un risparmio enorme dall'utilizzo del farmaco generico, che però culturalmente non è ancora accettato da una parte considerevole dei piemontesi.

"La situazione di incertezza – ha aggiunto l'assessore Ferrero – che genera l'attesa di una prestazione specialistica diagnostica e la paura che il rinvio della prestazione curativa o riabilitativa ambulatoriale possa peggiorare la prognosi costituiscono le comprensibili preoccupazioni di tutti i cittadini. Per questo motivo è stata presentata una proposta articolata che prevede una serie di azioni che verranno messe in campo a breve. Il "Sistema RAO" fa poi in modo che ai pazienti vengano attribuiti correttamente i criteri di priorità alle prestazioni che devono effettuare".

Ultra 50enni in mobilità

Contribuiranno al miglioramento dell'attività operativa delle sedi.

Lavoratori ultracinquantenni attualmente in mobilità a causa della crisi economica e prossimi alla pensione potranno continuare ad essere utilizzati negli uffici giudiziari del Piemonte a supporto del recupero di efficienza delle attività operative.

L'accordo che rinnova l'iniziativa è stato firmato

il 20 maggio dal presidente della Regione **Roberto Cota**, dal presidente della Corte d'Appello di Torino **Mario Barbuto**, dal procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino **Marcello Maddalena**, dalla segretaria generale del Tar del Piemonte **Maria Margherita Matta**, dall'avvocato distrettuale dello Stato **Guido Ca-**

rotenuto, dal dirigente del Centro per la giustizia minorile del Piemonte **Antonio Pappalardo** e dai rappresentanti delle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil **Grazia Rogolino**, **Giovanna Ventura** e **Maria Teresa Cianciotta**.

Sarà l'Agenzia Piemonte Lavoro, in collaborazione con i Centri per l'Impiego delle Province, ad individuare i lavoratori, che dovranno risultare in possesso di competenze professionali, morali e di condotta irreprensibile. La collocazione avrà una durata di sei mesi, prorogabile una sola volta per lo stesso periodo, e sarà retribuita con 500 euro mensili cumulabili con l'indennità di mobilità percepita. I loro compiti saranno la collaborazione nel servizio all'utenza, il reperimento e la classificazione di atti, il supporto all'attività dei sistemi e dei servizi informatici.

*"Si rinnova così un'esperienza molto positiva che la Regione attua già da diverso tempo – ha dichiarato il presidente della Regione **Cota** –. Qualcuno potrebbe pensare che le persone che non hanno una specializzazione presso gli uffici giudiziari se provengono dalla mobilità possano essere inutili. Invece si è riscontrato che la loro attività risponde ai criteri massimi di efficienza, in quanto questi lavoratori si inseriscono con professionalità e con impegno negli ingranaggi degli uffici pubblici e si rendono utili all'amministrazione giudiziaria. Inoltre, è un modo per contrastare la non occupazione e per dare un futuro e una speranza a chi si trova in una situazione di difficoltà, viene emarginato dai meccanismi del mercato del lavoro ed ha ancora molto da dare perché vanta un'esperienza che non deve andare perduta".*

"Offrire questa possibilità a persone che spesso si trovano in una condizione psicologica veramente drammatica, perché si ritrovano nel pieno della



*loro attività al di fuori da un mondo del lavoro che predilige i giovani, rappresenta per noi un arricchimento e per loro una rinascita – ha sostenuto il presidente **Barbuto** –. Rinunciare ad esse sarebbe davvero una sciocchezza, perché hanno dimostrato, laddove sono state impiegate, capacità anche al di sopra di quelle dei nostri dipendenti. Il grande vantaggio è la distribuzione su tutto il territorio anche a livello di sedi staccate. Ce ne sono 100 che hanno bisogno di personale e questo aiuto è molto importante in quanto, essendo i concorsi bloccati da 10-15 anni, abbiamo difficoltà a gestire la macchina".*

Il procuratore **Maddalena** ha dal canto suo sottolineato che *"quando sono andate via, le persone sono state contente dell'esperienza lavorativa, che per loro è stata gratificante. Il nostro ufficio ha una situazione di crisi dal punto di vista degli amministrativi, e la Regione ha dimostrato grande sensibilità nel considerare tutti i nostri problemi".*

Situazione finanziaria

Operazione verità su come è stata governata la Regione negli anni passati. Grazie ai dati di cui è venuta in possesso, l'amministrazione attuale ha potuto infatti entrare nel merito dei conti regionali con chiarezza e trasparenza, fino a stabilire l'esistenza di un ammanco di oltre 2 miliardi e 100 milioni di euro. Ad illustrare la situazione sono stati l'11 aprile il presidente della Regione **Roberto Cota**, gli assessori al Bilancio e alla Sanità **Giovanna Quaglia** e **Caterina Ferrero**, i direttori generali della Sanità e Risorse finanziarie.

*"Quando la nuova Giunta è arrivata al governo della Regione, il 3 maggio scorso – ha esordito il presidente **Cota** – non c'era un bilancio approva-*

to ed ha quindi dovuto chiudere quello presentato dalla Giunta uscente, pur intuendo quello che si sarebbe a breve scoperto: le previsioni erano sbagliate, con una sovrastima di oltre 614 milioni delle entrate tributarie, in particolare dell'Irap, a cui è stata sommata una sottostima Iva per poter chiudere la partita". Ha proseguito ricordando *"di aver già denunciato gli artifici contabili a cui era abituata la vecchia Giunta, che il 29 marzo 2010, ad urne ancora aperte, aveva cancellato impegni della Regione per oltre 708 milioni, unico modo possibile per chiudere il bilancio evitando che il 2009 registrasse un disavanzo. Un meccanismo scientifico di maquillage è stato perpetrato per anni, ingannando i piemontesi, a cui veniva*

Ai conti della Regione mancano oltre 2 miliardi di euro.



detto che tutto andava per il meglio". Al netto dei residui, l'ammancio per la Regione è oggi di oltre 2 miliardi e 100 milioni di euro. Soprattutto sul capitolo Sanità sono state condotte le operazioni più spregiudicate. Come sui debiti fuori bilancio: la Regione vantava un credito verso lo Stato di 509 milioni per il fabbisogno del servizio sanitario, soldi che però si è fatta anticipare da Unicredit e che sono stati buttati senza criterio nel calderone delle spese sanitarie ma la cui restituzione non è più stata messa a bilancio per la cancellazione dell'impegno. Un altro problema è la non corrispondenza tra bilancio della Re-

gione e bilancio delle singole Asl: assessorato e aziende sanitarie hanno chiesto molti fondi fuori bilancio, con due determinate del gennaio 2007 e del marzo 2009 sono stati cancellati numerosi impegni, ma 823 milioni non risultano cancellati dai bilanci delle Asl, che pensano così di avere dei crediti nei confronti della Regione.

Un altro problema è quello legato ai residui attivi e passivi: i primi, di 4 miliardi, sono costituiti da crediti molto vecchi e quindi difficilmente esigibili; i secondi, 5 miliardi, sono invece debiti molto giovani.

"Si tratta nel complesso di una situazione molto difficile – ha concluso il presidente della Regione – di un'eredità pesante, una "tassa" che il Piemonte avrà in carico per i prossimi anni. Entro l'estate verrà illustrato il piano di risanamento dei conti e quello per il rilancio. L'operazione verità è stata voluta per voltare definitivamente pagina con questo modo di agire e per guardare in faccia i cittadini piemontesi con senso di responsabilità. Pertanto l'attuale amministrazione ha iniziato un'azione di risanamento già sull'assestamento del 2010, quando di fronte al sospetto di entrate gonfiate ha reimpostato e corretto numerose voci di bilancio, operando un primo contenimento delle spese di circa 245 milioni, avviando allo stesso tempo il piano per occupazione e la competitività".

Reggia di Venaria

Tra le novità anche il Potager Royal con migliaia di ortaggi e alberi da frutto.

I giardini della Reggia di Venaria sono tornati all'antico splendore dopo un imponente rinnovamento costato 6 milioni di euro. I visitatori potranno apprezzare tra le tante novità l'Allea della Fontana d'Ercole, il Potager Royal, il Fantacasinò di caccia, altre tre parti significative che consentono di vedere una delle aree paesaggistiche più belle del mondo, fatta di organizzazione dello spazio e percezione dell'infinito.

La nuova Allea della Fontana d'Ercole collega i resti della fontana con quelli del Tempio di Diana. Un canale, largo otto metri, che scorre dal tempio verso la Reggia, intervallato da cascate e in mezzo a viali alberati. Poco distante, in uno dei due boschetti del Parco Alto, si staglia il Fantacasinò di caccia, una giostra in legno che rievoca il Tempio di Diana e l'antica usanza dei dipinti all'interno dei giardini, che univano spettacolo e architettura, fantasia e magia. Uno spazio ludico per adulti e bambini, che possono sperimentare diversi giochi e che vuole essere anche un luogo di svago e aggregazione. Nei pressi della Cascina Medici del Vascello,

ecco invece il Potager Royal, dieci ettari di orti e frutteti coltivati con migliaia di ortaggi e frutti tipici del territorio piemontese secondo uno schema che riprende quello originario con i grandi allineamenti, le assialità, i grandi viali. Si compone di quattro spazi quadrati, due verso la Cascina Medici del Vascello dedicati al frutteto e due in direzione della Reggia adibiti ad orto. Ogni spazio è diviso in aiuole definite da siepi di piante officinali. Sono stati impiegati 11 mila rosmarini, 4.600 salvia e 4.200 lavande. Al loro interno, le aiuole hanno ortaggi e fioriture; in tutto sono stati piantati 1.700 alberi da frutto delle antiche specie coltivate in Piemonte. Il Potager può essere visitato attraverso percorsi botanici, culturali e gastronomici, laboratori di educazione sensoriale, orticoltura, tecniche di cucina e degustazione dei prodotti dell'orto e dei piatti delle cucine regionali italiane.

Ma non è tutto. Ricomincia la stagione delle "Domeniche da Re" con spettacoli ogni domenica e nei giorni festivi per tutta la primavera e l'estate.

Patto di stabilità

Lucia Gianotti

Anche nel 2011 la Regione garantirà 65 milioni di euro agli enti locali piemontesi soggetti al Patto di stabilità. Lo hanno annunciato il presidente della Regione **Roberto Cota** e l'assessore al Bilancio e Finanze **Giovanna Quaglia** durante il convegno nazionale "Regionalizzazione del patto di stabilità e federalismo fiscale: esperienze a confronto", svoltosi il 2 maggio su iniziativa della Direzione Programmazione nel Centro Incontri della Regione a Torino. Al convegno è intervenuto anche il sottosegretario agli Interni.

"La Regione si impegna – ha garantito il presidente Cota – anche ad aumentare, se necessario, le risorse ai Comuni per riuscire, per il secondo anno consecutivo, a far rispettare il Patto a tutti i 142 enti locali soggetti. Nel 2010, infatti, grazie ai 65 milioni di euro stanziati dalla Giunta regionale, per la prima volta tutte le amministrazioni coinvolte hanno rispettato i criteri con ricadute immediate sul territorio. Verranno inoltre attenuate le maglie del Patto, uno strumento di controllo giusto ma che può apparire come una 'camicia di forza' impedendo talora di spendere le risorse. Senza questo intervento consistente, ben 93 enti non sarebbero stati in grado di rispettare il Patto, a meno di non introdurre aumenti alle tariffe o tagli alle spese".

Secondo il metodo della regionalizzazione, a partire dal luglio 2010 la Giunta ha dapprima autorizzato pagamenti per 65 milioni di euro a favore di 120 Comuni, ottenendo una rendicontazione pari al 99,94%, con una netta in-

versione di tendenza rispetto al 2009, quando la Regione aveva stanziato 80 milioni di euro – sbloccando pagamenti per circa 64 milioni – ma a favore soltanto di 26 Comuni. Oltre alle risorse regionali, grazie all'introduzione di un innovativo meccanismo di compensazioni orizzontali la Regione ha distribuito ulteriori 4,4 milioni di euro, disponibili grazie a quegli enti che, come previsto dal Patto stesso, hanno accettato di peggiorare il proprio obiettivo, mettendo a disposizione una parte di risorse.

"Prosegue il lungo percorso di dialogo e di sempre maggiore collaborazione con gli enti locali piemontesi – ha evidenziato l'assessore Quaglia – lavorando in un'ottica di sistema per trovare le soluzioni più adeguate alle esigenze dei Comuni. È infatti importante che essi possano pagare le imprese con una tempistica chiara, soprattutto in un momento di crisi come questo. Il sistema Piemonte nel 2010 ha funzionato, e può funzionare anche nel 2011".

Per gli enti locali tempi chiari per i pagamenti.



Riaperto il Forte di Exilles

Riaperto il Forte di Exilles, a seguito dell'approvazione della nuova convenzione triennale con il Museo della Montagna per la quale la Regione si è particolarmente impegnata negli ultimi mesi.

La convenzione rispecchia la volontà di far tornare il Forte protagonista del territorio della valle di Susa, nel quadro di un piano di rilancio e valorizzazione della struttura che la Regione vuole predisporre in condivisione con tutti i Comuni. Il Forte ha infatti tutte le potenzialità per acquisire un'importante valenza di attrazione turistico-culturale e diventare un centro vivo e

di richiamo all'interno del sistema territoriale in cui è inserito.

Con la riapertura sono previste nei prossimi mesi nuove attività, in un'ottica di ottimizzazione degli spazi esistenti, tra cui iniziative culturali e di animazione e nuovi servizi ai visitatori (a breve sarà in funzione anche il nuovo ascensore).

Tra le nuove realizzazioni in progetto, il trasferimento del Museo olimpico di Torino 2006, prima collocato nel Museo regionale di Scienze naturali, che troverà così una nuova sede più consona e diverrà un forte elemento di richiamo e di valorizzazione di tutto il sistema montano.

Rilancio della struttura che sarà protagonista in Val di Susa.

Biteg: turismo enogastronomico

Presenti oltre 200 operatori italiani e stranieri ed eductour per il Piemonte.

José Urso

Successo della Biteg, la Borsa internazionale del turismo enogastronomico, che si è tenuta dal 19 al 22 maggio in Piemonte ed è riconosciuta come il più prestigioso evento italiano dedicato al settore. Quest'anno la sede principale è stata il complesso monumentale di Santa Croce a Bosco Marengo, tra le colline dell'Alto Monferrato alessandrino candidate a diventare Patrimonio mondiale dell'Umanità insieme ai paesaggi vitivinicoli del Monferrato astigiano e di Langhe-Roero.

Organizzata dalla Regione Piemonte in collaborazione con la Provincia di Alessandria e l'AtI di Alessandria-Alexala insieme alle altre AtI, tutte protagoniste di vari eventi collaterali e dell'eductour sul territorio rivolto agli operatori e alla stampa italiana e straniera, la Biteg ha visto la partecipazione di oltre 200 operatori specializzati in pacchetti e itinerari enogastronomici con 110 venditori nazionali e 100 compratori italiani e stranieri (da Francia, Austria, Belgio, Regno Unito, Irlanda, Spagna, Germania, Danimarca, Olanda, Svezia, Finlandia, Norvegia, Canada, USA e Giappone). Il Paese ospite di questa edizione è stato il Brasile, affacciato con curiosità al turismo enogastronomico italiano e presente con un autorevole tour operator.

La formula è stata quella già sperimentata con successo degli incontri diretti e personali, ovvero "B2B", tra domanda e offerta.

"Anche per il 2011 le analisi di mercato confermano il trend di crescita del turismo enogastronomico nazionale intorno all'11% – ha ricordato l'assessore regionale al Turismo **Alberto Cirio** –. Un settore che vale in Italia circa 4 miliardi di euro



e dove il ruolo tradizionale e innovativo del prodotto Piemonte si afferma, sia in casa che all'estero, grazie anche ad importanti realtà quali Slow Food, l'Università di Scienze gastronomiche, Salone del Gusto e Terra Madre, Cheese, Wine Show, Vinum e la Fiera internazionale del Tartufo Bianco d'Alba". "È anche per questo motivo – ha proseguito **Cirio** – che il ministro del Turismo ha ufficialmente investito il Piemonte del ruolo di Osservatorio nazionale del turismo enogastronomico". Nel 2010 in Piemonte il prodotto colline-enogastronomia è quello che ha registrato una maggiore crescita: le presenze hanno raggiunto quasi 1,5 milioni con un incremento del 14% e gli arrivi sono oltre 613mila con +11%. Ottimi risultati dal mercato estero, che vale il 42% dei flussi totali e ha visto una crescita del 13,4% degli arrivi e del 12,6% delle presenze. Bene anche i flussi dall'Italia, +14,7%. Il turista enogastronomico è anche quello che spende di più, in media 130 euro al giorno.

Il sistema fiere

Luis Cabases

Serve un piano specifico, che conceda riconoscimento agli eventi capaci di crescere e che sostenga quelli che si internazionalizzano con una promozione intelligente. Queste considerazioni sono state espresse dall'assessore regionale all'Artigianato e alle Attività produttive **Massimo Giordano** durante il convegno "L'artigianato e il sistema delle fiere", svoltosi il 13 aprile a Torino.

Dal rapporto presentato emerge che le circa 300 fiere che ogni anno si svolgono in Piemonte hanno un raggio d'azione limitato: l'82,3% è a carattere locale o regionale (13,1%) e la quota principale è di tipo generalistico, in quanto le mostre mercato rappresentano il 96,3% delle manifestazioni con presenza di artigiani. Le dimensioni degli eventi sono varie, anche se i due terzi raggiungono un numero di espositori che oscilla tra 20 e 99 e il 58,8% delle fiere ha un budget inferiore a 20mila euro.

In Piemonte le fiere hanno bisogno di essere normalizzate.

La giornata ha visto anche la presentazione del "Rapporto annuale 2010 sull'artigianato piemontese", caratterizzato da luci ed ombre, come si poteva prevedere, a causa della crisi economica che ancora fa sentire la sua morsa sui sistemi produttivi, sull'economia e la finanza, sul mondo del lavoro.

Secondo l'assessore **Giordano** "gli indizi di un allentamento della fase negativa, manifestatisi nella seconda parte del 2010, trovano conferma nella prima rilevazione del 2011. Inoltre gli indicatori relativi alle performance delle imprese (domanda e fatturato) e all'occupazione sono in lieve miglioramento, pure restando di segno ampiamente negativo".

"In estrema sintesi – ha continuato l'assessore – gli indicatori, ormai negativi da molti mesi, si sono ridotti e l'attenuazione della negatività dei saldi deriva principalmente dal calo della percentuale d'impresе che hanno segnalato una diminuzione (di domanda, fatturato, occupazione) a favore di quelle con situazione stazionaria: il 54,6% ha dichiarato un fatturato stabile rispetto a sei mesi prima, l'83,2% una stazionarietà degli occupati. Dopo il crash del 2009, dunque, il 2010 ha rappresentato una fase di relativo assestamento, per quanto su livelli produttivi erosi rispetto al 2008. Per la ripresa, con ogni probabilità, occorrerà attendere".

Nei dati macroeconomici il Piemonte ha viaggiato alla velocità della media nazionale: una

certa ripresina dell'industria, un calo ulteriore del comparto costruzioni, una stagnazione generalizzata in quello dei servizi, l'occupazione che resta critica, nonostante una riduzione del ricorso alla cassa integrazione.

"Di fronte a questi dati – ha concluso l'assessore – è opportuno proseguire nelle azioni di supporto lavorando su politiche strutturali di intervento che mettano la competitività del Piemonte al centro dell'azione e come obiettivo primario da raggiungere. I provvedimenti già messi in campo, come il Piano straordinario per l'occupazione e quello per la competitività, vanno proprio in questo senso".



Cooperazione Piemonte-Cordoba

Si rafforza la cooperazione tra la Regione Piemonte e la Provincia argentina di Cordoba, gemellate dal 13 giugno 1991.

Un documento d'intesa quinquennale, siglato il 15 aprile a Torino dal presidente del Piemonte **Roberto Cota** e dal governatore di Cordoba **Juan Schiaretti**, stabilisce lo sviluppo di specifiche iniziative nei settori ritenuti di prioritario interesse, quali design, ambiente, energia, agroalimentare, macchine agricole, ricerca scientifica, innovazione tecnologica, cooperazione interuniversitaria e formazione professionale.

Per la realizzazione degli obiettivi dell'intesa le due parti coinvolgeranno, di volta in volta e ove necessario, istituzioni pubbliche e private, Università, centri di ricerca, imprese e operatori economici. Inoltre, forniranno appoggio a delegazioni o gruppi di imprenditori e operatori commerciali che intendano organizzare visite di studio, incontri di formazione e iniziative di collaborazione e ricerca.

In Argentina vivono centinaia di migliaia di persone di origini piemontesi, che a Cordoba sono la comunità italiana più numerosa.

Accordo per lo sviluppo dei settori design, ambiente, energia, agricoltura, ricerca, tecnologia, formazione.



Dal 1° giugno non è più necessario autocertificare i requisiti per l'esenzione.

Esenzione dal ticket

Mara Anastasia

Nuove modalità saranno in vigore dal 1° giugno per usufruire dell'esenzione per reddito dal pagamento del ticket sulle visite specialistiche e gli esami diagnostici.

Non sarà più necessario autocertificare di volta in volta il possesso dei requisiti, ma, secondo quanto previsto da un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il codice di esenzione verrà riportato sull'impegnativa direttamente dal medico che prescrive la prestazione. Il riconoscimento del diritto all'esenzione verrà rilevato attraverso la presenza del nominativo in un elenco fornito dall'Agenzia delle Entrate alla Regione, alle Asl e ai medici di famiglia e aggiornato il 1° aprile di ogni anno. È quanto ha illustrato l'assessore regionale alla Tutela della salute e Sanità **Caterina Ferrero** durante la conferenza stampa che si è tenuta a Torino il 13 maggio.

Per il 2011, al fine di evitare disagi ai cittadini, la Regione ha deciso di provvedere a livello centrale a produrre e a inviare via posta a tutti gli assistiti inseriti nell'elenco ministeriale – 673.000 persone – il certificato di esenzione da esibire al medico prescrittore, valido fino al 31 marzo 2012. In caso di mancato ricevimento, chi ritenga di aver diritto all'esenzione del reddito può recarsi all'Asl, che emetterà un certificato provvisorio sulla base di un'autocertificazione, cui seguiranno i relativi controlli sul-

la veridicità della condizione dichiarata. Dal 1° agosto senza certificato non sarà più possibile usufruire dell'esenzione.

"Con questo nuovo sistema – spiega l'assessore Ferrero – si raggiungano due importanti obiettivi: da un lato, meno burocrazia per i cittadini, che dovranno certificare il loro diritto una sola volta l'anno senza dover ripetere per ogni visita o esame la procedura; dall'altro, maggiori controlli e lotta all'evasione, visto che l'Agenzia delle Entrate e il Ministero dell'Economia potranno controllare che siano effettivamente i meno abbienti a non pagare il ticket".

Nulla è invece stato cambiato sul fronte degli aventi diritto all'esenzione, che restano gli appartenenti alle seguenti categorie: E01, soggetti con meno di 6 anni o più di 65 anni con reddito familiare inferiore a 36.151,98 euro; E02: soggetti titolari (o a carico di altro soggetto titolare) della condizione di disoccupazione con reddito familiare inferiore a 8.263,31 euro, incrementato a 11.362,05 euro in presenza del coniuge e in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico; E03: soggetti titolari (o a carico di altro soggetto titolare) di assegno (ex pensione) sociale; E04: soggetti titolari (o a carico di altro soggetto titolare) di pensione al minimo con più di 60 anni e reddito familiare inferiore a 8.263,31 euro, incrementato a 11.362,05 euro in presenza del coniuge e in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico.

Piano dell'edilizia abitativa

Nuovi alloggi di edilizia sociale sul territorio piemontese.

Piero Mora

C'è anche quello predisposto dalla Regione Piemonte tra gli schemi di accordo di programma delle Regioni per la realizzazione di nuovi alloggi di edilizia sociale approvata il 5 maggio dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica).

A fronte di 34 manifestazioni di interesse formulate da Comuni, Agenzie territoriali per la casa e soggetti privati, cooperative edilizie e imprese di costruzioni, sono stati selezionati 9 programmi integrati riferiti alla trasformazione di aree perimetrate ad hoc. All'interno delle aree sono localizzati interventi da realizzare con contributo pubblico (di edilizia sovvenzionata e di edilizia

agevolata in locazione per almeno 25 anni o in locazione con patto di promessa di vendita) e anche interventi interamente a carico dei privati di edilizia residenziale e di supporto alla residenza, come attività commerciali e artigianali.

Al finanziamento statale di 32.840.000 euro assegnato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia si è aggiunto il cofinanziamento regionale derivante dagli interventi finanziati con il Programma Casa in corso di realizzazione all'interno delle medesime aree di complessivi 15.600.000 euro (47,6 per cento delle risorse statali). A queste risorse occorre aggiungere circa 8 milioni stanziati da Comuni ed Atc per la realizzazione di opere di urbanizzazione, via-



bilità e parcheggi e le risorse dei privati (sono previsti investimenti fino a 111 milioni di euro). L'investimento complessivo per la realizzazione degli interventi compresi nel programma coordinato regionale è pertanto di oltre 168 milioni. "La scelta della Giunta di promuovere l'inserimento nel piano nazionale di edilizia abitativa – ha sottolineato il vicepresidente della Regione **Ugo Cavallera** – di progetti integrati a matrice mista pubblico-privata si è rivelata particolarmente felice sia per la dimensione complessiva dell'investimento attivato, che risulta pari a oltre cinque volte il finanziamento statale, sia per la qualità delle proposte progettuali. L'augurio è che i prossimi provvedimenti, ovvero deliberazione della Conferenza Stato-Regioni e sottoscrizione formale dell'accordo Stato-Regione Piemonte, avvengano in tempi rapidi al fine di disporre delle risorse e dare avvio ai cantieri".

Gli alloggi che saranno realizzati sono in tota-

le 881, di cui 399 con contributo statale, 148 con contributo regionale del Programma Casa e 344 con risorse private. I progetti integrati sono localizzati a Collegno, Settimo Torinese (due progetti), Verbania, Cuneo, Fossano, Vercelli, Alessandria e Tortona. Un ulteriore elemento di soddisfazione è rappresentato dal varo da parte del Consiglio dei ministri del decreto legge sullo sviluppo economico, all'interno del quale è inserito il nuovo Piano casa del Governo, contenente norme relative alla liberalizzazione degli interventi di ampliamento e sostituzione edilizia. Il Piemonte ha già adottato una normativa di semplificazione con la legge regionale n. 1/2011, che favorisce l'ampliamento degli edifici esistenti e i processi di demolizione/ricostruzione fuori dal centro storico, consentendo ai cittadini di intervenire sugli edifici, nel rispetto dell'ambiente e con particolare attenzione ad un graduato risparmio energetico.

Fondo per il cinema

Altri sei film hanno presentato domanda per beneficiare del fondo di garanzia per il cinema creato dalla Regione Piemonte: si tratta de "La delegazione" di Sergio Rubini, "Il comandante e la cicogna" di Silvio Soldini, "Amori e tradimenti" di Federico Moccia, del quarto film dei comici Ficarra e Picone, "Immaturo: il viaggio" di Paolo Genovese e "Studio illegale" di Fabio Volo.

Queste produzioni, che hanno prospettive di box office superiori ai 10 milioni di euro, sono state annunciate nel corso di "New Business? Show Business!", il workshop tenutosi il 19 aprile nel Cineporto di Torino sul fondo regionale che si propone di attrarre investimenti nel mondo del cinema abbinando gli sgravi fiscali previsti dalla legge nazionale. All'iniziativa, organizzata da Fip (Film Investimenti Piemonte) e Film Commission Torino Piemonte in collaborazione con Finpiemonte, Confindustria regionale e Istituto per il credito sportivo, erano presenti gli assessori regionali allo Sviluppo economico **Massimo Giordano** e alla Cultura **Michele Coppola**.

Il nuovo strumento finanziario è rivolto alle imprese cinematografiche che intendono realizzare tutto o parte di un progetto filmico in Piemonte utilizzando le risorse presenti sul territorio in termini di manodopera e imprese specializzate nel settore. Gestito da Finpiemonte, dispone di una dotazione finanziaria iniziale di 250mila euro per la quale è previsto un multiplo di otto, capace di implementare la somma complessiva

fino a un massimo di due milioni. L'accesso al fondo, che consente di migliorare il rating delle imprese in un momento di difficile reperimento della liquidità, è concesso a condizione che la produzione generi ricadute economiche sul territorio piemontese pari ad almeno il 50% dell'investimento e che il progetto abbia già sottoscritto dei contratti di distribuzione della pellicola. La vocazione cinematografica di Torino e del resto del Piemonte è cresciuta negli ultimi anni, al punto che ormai si contano a centinaia le pellicole, i documentari e le fiction tv che hanno avuto come sfondo i paesaggi, le residenze saubaude, i palazzi storici, le montagne piemontesi o le vie e le piazze della capitale subalpina.

Un aiuto concreto alla realizzazione di altre sei produzioni.



"Io scelgo la salute"

In cinque mesi sono stati più di 1.000 i contatti allo Sportello di Torino.

Numeri importanti per i primi cinque mesi di attività di "Io scelgo la salute", il progetto nato dalla collaborazione tra Regione e associazioni del volontariato per dare al cittadino la possibilità di sentirsi accolto, ascoltato e accompagnato ogni volta che avverte la necessità di confrontarsi su un problema vero o presunto inerente la sanità piemontese, la sua salute o quella di un suo familiare: oltre 1.000 persone, soprattutto anziani, si sono rivolte allo Sportello di corso Palestro 3 a Torino, aperto tutti i giorni, escluso sabato e festivi, dalle 10 alle 16, o hanno chia-

mato il numero verde 800.549.955; 34.000 hanno consultato il portale www.scelgolasalute.it visitando 110.000 pagine (una media di 10.000 al mese); oltre 1.300 hanno pagato il ticket on line e 450 hanno effettuato prenotazioni per visite ed esami.

Il bilancio dell'iniziativa è stato effettuato il 13 maggio dal presidente della Regione Piemonte **Roberto Cota** e dall'assessore regionale agli Affari istituzionali e A.Re.S.S (Agenzia regionale per i servizi sanitari) **Elena Maccanti**, dal commissario straordinario dell'A.Re.S.S **Claudio Zanon**, dal presidente del Forum del Volontariato **Annalia Giliberti**, e dal direttore generale del CSI-Piemonte **Stefano De Capitani**.

"Ribadisco l'importanza del ruolo che ricopre il volontariato nel portare a conoscenza dei cittadini tutte le opportunità offerte dal sistema sanitario piemontese – ha sottolineato il presidente Cota – e la fondamentale interazione che le associazioni sviluppano con gli enti pubblici a favore della comunità".

L'assessore **Maccanti** si è soffermata sul fatto che *"i numeri confermano l'importanza di uno strumento in cui la Regione ha creduto fin da*

subito, perché vuole rispondere concretamente all'esigenza sempre più forte nei cittadini d'informazione e di confronto diretto con personale preparato, requisiti indispensabili quando si tratta di esami, visite mediche o di problematiche socio-sanitarie che necessitano di attenzione e sensibilità particolari. Pertanto ringrazio le associazioni del Forum del Volontariato che quotidianamente si mettono al servizio con la passione e la dedi-

zione di chi non ha altro obiettivo se non l'aiuto a chi è in difficoltà".

Lo sportello e il numero verde sono gestiti dalle associazioni di volontariato che, in rete col Fo-

rum del Volontariato, operano a Torino in campo sanitario e socio-assistenziale.

Il loro compito è quello di informare il cittadino sulle opportunità, sui diritti e sulle novità del mondo sanitario, nonché sui servizi offerti dalle molteplici organizzazioni di volontariato, creando così una forte sinergia tra queste e il sistema sanitario, in stretta collaborazione con gli Uffici di relazione con il pubblico (Urp) delle Asl e degli ospedali.

Nello specifico lo sportello fornisce delle informazioni utili in merito a indirizzi e recapiti telefonici delle Asl e degli ospedali piemontesi, tipologia delle principali prestazioni sanitarie dei diversi ospedali, iter e pratiche burocratiche per la prenotazione di visite e/o prestazioni sanitarie, liste d'attesa, indirizzi e recapiti telefonici dei servizi e dei consorzi socio-assistenziali e iter d'accesso, elenco delle prestazioni offerte dai servizi e dai consorzi socio-assistenziali, indirizzi e recapiti telefonici delle associazioni di volontariato operanti in campo sanitario e socio-assistenziale, elenco delle prestazioni offerte dalle associazioni di volontariato e tutela dei diritti.



Ripartito il fondo sanitario

Sara Buosi

La Conferenza Stato-Regioni ha definito, durante la riunione del 20 aprile, il riparto del fondo sanitario 2011. Al Piemonte spettano 7 miliardi e 898 milioni di euro. Si tratta di circa 122 milioni di euro in più rispetto all'anno pre-

cedente. L'assessore regionale alla Tutela della Salute e Sanità **Caterina Ferrero** ha espresso la propria soddisfazione per l'esito positivo della vicenda, giunto al termine di trattative molto intense. La Regione potrà così contare su risorse che sono in linea con le previsioni che si erano fatte con il piano di rientro.

Un piano nazionale per il riso

Un piano nazionale per il settore risicolo è la richiesta avanzata il 18 aprile dagli assessori all'Agricoltura di Piemonte e Lombardia, rispettivamente **Claudio Sacchetto** e **Giulio De Capitani**, al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali.



L'obiettivo è di utilizzare in modo sinergico e razionale le risorse a disposizione del comparto, valorizzandone le peculiarità e migliorando alcuni aspetti.

Il presupposto su cui si basano i due assessori è che l'Italia rappresenta il primo Paese europeo nella produzione di riso e che il Ministero dal 2006 promuove la definizione, in accordo con le Regioni, di piani nazionali di settore, strumenti specifici di programmazione che prevedono la collaborazione sinergica tra i soggetti rappresentativi delle diverse filiere per predisporre indirizzi e strategie per lo sviluppo di alcuni degli ambiti che meglio rappresentano l'agricoltura italiana.

*"Si tratta di strumenti che hanno raggiunto risultati notevoli – ha sostenuto l'assessore **Sacchetto** –. Per questo motivo si è ritenuto opportuno avanzare la proposta di un piano nazionale anche per il risicolo, che permetta di valorizzare ulteriormente un comparto già molto valido, potenziandone gli aspetti ancora migliorabili".*

Indirizzi e strategie per valorizzare il settore anche in Piemonte.

"Malattia del dolore"

Sara Buosi

Al via i lavori delle Commissioni regionali di coordinamento della rete di terapia del dolore e delle cure palliative, che si sono insediate rispettivamente il 12 e il 18 aprile.

La Regione Piemonte, da sempre attenta alla "malattia del dolore" e alle cure di fine vita, è stata la prima in Italia a recepire la legge n.38 del 15 marzo 2010 sulle disposizioni per garantire l'accesso a questi trattamenti.

Con l'elevato profilo scientifico che si è voluto dare a entrambe le Commissioni, conferma la propria volontà di essere riferimento nazionale.

Il coinvolgimento di esponenti di chiara fama in ambito ospedaliero, territoriale ed universitario mette insieme la pratica clinica alla didattica e alla ricerca di soluzioni avanzate contro il dolore e per un adeguato trattamento di fine vita.

Per quanto riguarda la terapia del dolore, la Commissione si occuperà della tutela del diritto del cittadino attraverso l'organizzazione in rete dei servizi.

Sarà avviata immediatamente una verifica capillare delle attività esistenti, che sarà il punto di

partenza per la realizzazione del progetto ministeriale che mira a un modello integrato nel territorio, nel quale il livello assistenziale viene scomposto in tre nodi complementari: il centro di riferimento di terapia del dolore (Hub), l'ambulatorio di terapia antalgica (Spoke) e il presidio territoriale con competenze di terapia antalgica gestito da un team di medici di medicina generale con specifico percorso di formazione. In questo modo i cittadini potranno essere curati prima e meglio dal loro medico di base e saranno indirizzati ai centri specialistici in relazione alla complessità del caso.

La Commissione per le cure palliative ha invece il compito, tra gli altri, di formulare proposte all'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità per la concreta realizzazione della rete regionale tramite l'elaborazione di specifici progetti sulla base delle necessità e del fabbisogno sul territorio delle singole aziende sanitarie regionali. Inoltre, dovrà fornire la consulenza e il supporto tecnico necessari alle Asl nella realizzazione delle reti locali e nella valutazione delle loro attività attraverso l'applicazione di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale.

Medici e ricercatori insieme per trovare soluzioni avanzate contro il dolore.

Al via un progetto di alfabetizzazione motoria che dal prossimo anno scolastico coinvolgerà 150 scuole primarie piemontesi.

Educazione motoria

Sono 150 le scuole primarie che parteciperanno durante il prossimo anno scolastico al progetto di alfabetizzazione motoria sostenuto con un protocollo d'intesa da Ufficio scolastico regionale, Regione Piemonte e Coni. Lo ha annunciato l'assessore regionale all'Istruzione **Alberto Cirio** il 27 aprile.

Il progetto nazionale, sperimentato grazie al finanziamento del Coni nell'anno scolastico 2010-2011 in 70 scuole delle province di Biella, Novara e Vercelli, viene esteso, con il supporto economico del Ministero per l'Istruzione, a 20 scuole di Alessandria e Cuneo.

L'obiettivo di coinvolgere tutto il territorio piemontese è stato raggiunto grazie all'impegno congiunto degli enti firmatari del protocollo, che ha reso possibile l'attività in altre 60 scuole delle province di Torino, Asti e Verbania. Il progetto propone un percorso di continuità tra l'educa-

zione motoria e quella sportiva coerente con le finalità dell'educazione scolastica e risponde alla richiesta del corpo docente della scuola primaria di avere un supporto da parte di esperti in Scienze motorie. In tutte le classi sarà svolto un programma di attività motoria di base per due ore la settimana. Per le classi quarte e quinte elementari è prevista anche la prova di giochi pre-sportivi.

La responsabilità educativa è affidata al docente titolare nella classe, che può contare su due figure professionali: i supervisori e gli esperti in Scienze motorie, cui sono affidati la partecipazione alla definizione dei percorsi didattici di educazione motoria, le attività pratiche in palestra, l'introduzione di elementi oggettivi e scientifici di analisi e valutazione pedagogico-motoria sulla popolazione scolastica interessata con verifica dei risultati.

Pallavolo giovanile

A Torino sei giorni di pallavolo e beach volley.

Pasquale De Vita

Sei giorni di sfide tra giovani giocatrici e giocatori di pallavolo e beach volley: è quanto prevede il 28° Trofeo delle Regioni - Kinderiadi 2011, in programma a Torino dal 28 giugno al 3 luglio, e presentato il 20 maggio in conferenza stampa nel Palazzo della Regione Piemonte.

All'incontro con la stampa hanno preso parte il nuovo commissario tecnico della nazionale maschile di pallavolo **Mauro Berruto**, il presidente della Federazione Italiana Pallavolo **Carlo Magri**, il presidente del Comitato Regionale Piemonte **Ezio Ferro**. A fare gli onori di casa, il presidente del Piemonte **Roberto Cota**.

La rassegna giovanile di pallavolo e beach volley si svolge quest'anno per la prima volta in Piemonte. Si fronteggeranno 42 squadre, 21 maschili e 21 femminili con atlete e atleti di età compresa fra i 14 e i 16 anni. I sei campi di gara sono dislocati tra Torino e provincia.

Per quanto riguarda il torneo di beach volley, i partecipanti sono "under 18" e i campi di sabbia saranno allestiti ai Giardini Ginzburg di Torino, in riva al Po.

"È iniziativa importante che si inserisce a pieno titolo nei grandi eventi che stiamo ospitando in Piemonte - ha sottolineato il presidente Cota -. Sarà una grande occasione per rendere ancor più viva e pulsante la città di Torino e tutto il territorio regionale, in quanto mobiliterà tantissimi giovani. La pallavolo è uno sport che in Piemonte vanta una grandissima tradizione e lo dimostrano i risultati del volley femminile e le squadre piemontesi che militano nei campionati di vertice".



Tecnologie della comunicazione

Gianni Gennaro

La Regione Piemonte investirà 150 milioni di euro nel triennio 2011-2013 per lo sviluppo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione secondo una strategia che annovera tra le principali linee di intervento la pubblica amministrazione e l'innovazione per città e territori.

Il Piano strategico per il comparto ICT, presentato il 18 aprile dalla Regione a sindacati, enti locali ed associazioni categoria, rientra nel Piano per la competitività di cui si è già dotata la Regione e prevede, tra l'altro, un programma di "eHealth" che sarà attivato per progetti quali la piattaforma sanitaria elettronica, la telemedicina, il sistema di immagini in rete (Imr), la ricetta elettronica, la rete dei medici di medicina generale, la tessera sanitaria e il sistema informativo e amministrativo contabile.

Per quanto riguarda i servizi erogati dagli enti locali, sarà realizzato un modello di sistema informativo comunale federato dotato di un'apposita piattaforma, che nella fase di avvio sarà testata con servizi pilota in materia di tributi, edilizia e servizi territoriali.

Il principale strumento di attuazione del documento sarà il "procurement pubblico dell'ICT", che consentirà di individuare esigenze che pos-

sono essere soddisfatte da un processo di innovazione capace di realizzare un miglior servizio per la pubblica amministrazione e di generare un mercato locale di imprese, che potranno proporre la stessa soluzione sui mercati nazionale e internazionale.

Gli ambiti sono molteplici: dalla demografia alla formazione professionale, dai trasporti al fisco. Per ciascun cluster, il cui valore medio è di circa 2 milioni di euro l'anno, sarà bandita una gara, mentre il volume economico generato è previsto nell'ordine di 100 milioni di euro nell'arco del prossimo triennio. Il secondo asse di intervento, destinato a città e territori, si focalizza sulle attività produttive e individua quattro piattaforme: automotive, produzione ecosostenibile, nanotecnologie e aerospazio. Saranno attuate azioni di formazione per i giovani, come stabilito dall'accordo tra Regione e ministero del Lavoro, e iniziative di ricollocazione di lavoratori espulsi dal mercato a seguito della crisi che ha colpito i diversi comparti. Il Piano è stato accolto con apprezzamento da Confindustria Piemonte e Unione Industriale di Torino, in quanto fronteggia la difficile situazione del settore, utilizza un metodo caratterizzato dalla condivisione con le associazioni di rappresentanza delle imprese e propone misure orientate ai temi del lavoro ed al sostegno degli investimenti industriali.

150 milioni di contributi regionali a favore della pubblica amministrazione, delle città e territori.

A favore delle famiglie

La Giunta regionale durante la seduta del 29 aprile ha dato il via libera, su proposta dell'assessore alle Politiche sociali **Caterina Ferrero**, alle schede progettuali relative al 2011 per quanto riguarda l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con quattro o più figli, l'allontanamento dei minori in situazione di rischio, la riduzione delle li-

ste di attesa per l'ingresso negli asili nido e nei micro-nidi comunali, il potenziamento della gestione di tali strutture, l'utilizzo di centri di custodia oraria e nidi in famiglia nei centri senza asilo nido comunale. Per la realizzazione di queste iniziative sono disponibili 8,8 milioni di euro (1,6 di fondi regionali, il resto di fondi statali).

Per le scuole di montagna

Approvato il 21 aprile dalla Giunta regionale un finanziamento di 1,5 milioni di euro, proposto dagli assessori all'Economia montana e all'Istruzione, **Roberto Ravello** e **Alberto Cirio**, che permetterà il mante-

nimento e lo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani mediante la copertura dei costi per l'impiego di personale nelle scuole materne, elementari e medie. I programmi presentati dalle Comunità montane dovranno privilegiare le

Concorso d'idee per un consumo sostenibile rivolto alle scuole superiori.

scuole dove si corre il rischio di non avviare le lezioni, le pluriclassi in situazione di particolare disagio, la volontà di proseguire la sperimentazione dello studio del francese e del tedesco nelle elementari, la necessità di salvaguardare le scuole dell'infanzia nei piccoli Comuni. Sarà

anche attivata l'erogazione dell'assegno di studio per gli alunni delle scuole superiori residenti nelle zone considerate più disagiate dal punto di vista della marginalità socio-economica che sono stati obbligati a spostare temporaneamente la propria dimora per seguire gli studi.

"Per un mondo migliore"

L'Istituto tecnico agrario Dalmasso di Pianezza con il progetto "Storie di vite", realizzato dalle classi I e II B, è il vincitore della seconda edizione di "Per un mondo migliore: concorso d'idee per un consumo sostenibile", promosso e finanziato dalla Regione Piemonte e rivolto alle scuole superiori. Si è così aggiudicato un soggiorno a Londra con visita al quartiere eco-sostenibile "BedZED - Beddington Zero Energy Development".

Un premio di 2.500 euro per classe, per comprare libri, strumenti tecnologici, materiale informatico e/o di rilevanza didattica, va invece agli altri cinque progetti finalisti: "Nutriti di Piemonte" dell'IIS Albert di Lanzo Torinese, "Ambasciatori di un altro modo possibile" del Liceo classico Balbo di Casale Monferrato (classi I e II B), "Canavese.eat" del Liceo scientifico-tecnologico Gramsci di Ivrea (classi IV A e IV B), "Sloop! Nel villaggio globale nessuno può ritenersi innocente, tutti dobbiamo assumerci le nostre responsabilità" del Primo Liceo artistico di Torino, (classe III D Arti e Comunicazione visiva), "4R Generation: reducing, reusing, recycling, resaving" dell'Istituto professionale Steiner di Torino (classe V G). Alla premiazione, svoltasi il 5 maggio nel Centro Incontri della Regione a Torino, ha partecipato l'assessore regionale al Commercio **William Cassoni** evidenziando che "è un'iniziativa importan-

te perché ha permesso un confronto costruttivo tra il mondo dei ragazzi e quello politico, in cui le idee che sono emerse dai progetti presentati dalle scuole selezionate diventano spunti significativi che la Regione si impegna a tradurre in azioni concrete a livello istituzionale. Questa collaborazione dovrà essere portata avanti nei prossimi anni per continuare a sensibilizzare sul tema del consumo consapevole".

L'evento, che ha visto come testimonial d'eccezione **Bruno Gambarotta**, è stato un prezioso momento di confronto e riflessione sul tema della seconda edizione del concorso: l'alimentazione, vista nelle sue implicazioni sociali, ambientali, salutistiche e nei suoi significati culturali, identitari e di radicazione territoriale. Tale argomento è stato affrontato dalle 26 classi iscritte al concorso in maniera originale e creativa, attraverso progetti che rispecchiano da un lato una sensibilità e un interesse comune nei confronti del tema, dall'altro le diverse conoscenze proprie dei differenti corsi di studi intrapresi dai ragazzi. I sei progetti finalisti sono stati scelti da un comitato scientifico presieduto dal dirigente del settore Tutela e difesa dei consumatori della Regione e composto da rappresentanti dell'Ufficio scolastico regionale, delle associazioni di tutela dei consumatori e del museo "A come Ambiente" di Torino.



Premiate le imprese storiche

Alessandra Quaglia

Il presidente della Regione Piemonte **Roberto Cota** e l'assessore regionale al Commercio **William Casoni** sono intervenuti a *Commercio. Che storia!*, la premiazione delle oltre 150 imprese commerciali e della ristorazione che ad oggi vantano più di cent'anni di vita e sono tuttora attive.

La manifestazione, svoltasi il 4 maggio nel Teatro Carignano di Torino, è stata organizzata da Ascom-Confindustria Torino in collaborazione con l'Assessorato regionale al Commercio, Confindustria Piemonte, Unioncamere e la Camera di Commercio subalpina.

"Le imprese storiche ricoprono oggi un ruolo importante nell'economia del Piemonte – ha sostenuto il presidente Cota – che si basa proprio sulle piccole e medie imprese, e sono un punto di riferimento per la nostra storia e le nostre tradizioni perché richiamano a quei valori fondanti della cultura piemontese, che sono la dedizione al lavoro e l'unità e la forza della famiglia".

"La consegna delle targhe alle botteghe storiche – ha proseguito l'assessore Casoni – rappresen-

ta non solo un riconoscimento ufficiale ma anche la volontà della Regione di promuovere e valorizzare gli esercizi commerciali sul territorio, anche attraverso il circuito turistico. Pur in un periodo di grossa contrazione delle risorse disponibili prosegue infatti l'impegno della Regione a sostenere le aziende attraverso aiuti concreti che derivano dai bandi regionali".

In Piemonte ci sono oltre 150 aziende ultracentenarie.



Ritorna il Gran Tour

Ritorna dal 14 aprile al 12 novembre il Gran Tour, un modo per andare in vacanza in Piemonte vedendo anche molti siti generalmente inaccessibili, certo un po' segreti, e per avvicinarsi alle bellezze storiche in un modo un po' diverso. Il progetto sostenuto da Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino comprende 100 itinerari, ideati e condotti insieme a 70 associazioni di volontariato culturale e dalla Spaba (Società piemontese di archeologia e belle arti) con il coordinamento di Torino Città Capitale Europea. Numerosi sono quelli dedicati a uomini come Camillo Cavour e Giuseppe Garibaldi e figure meno note come i marchesi di Barolo, grandi benefattori, o Bernardino Drovetti, collezionista e promotore del Museo Egizio. Si possono inoltre conoscere trasformazioni urbanistiche e industriali, la formazione giuridica e democratica dello Stato, la sua evoluzione sociale, arte e architettura.

L'edizione 2011 tratta anche della storia dello sport a Torino, dove sono nate molte discipline e associazioni sportive, del nuovo Museo

dell'Auto, di Italia '61, della chiesa di San Filippo Neri al quartiere Vanchiglia, della Cavallerizza e del suo borgo, delle ville della collina, della superstizione. Tra i percorsi vi sono il viaggio nella Cherasco barocca, per conoscere le opere di Sebastiano Taricco, sul lago d'Orta per visitare le sue ville aristocratiche, a Novara per itinerari storici e per vedere il Broletto.

Si seguono itinerari sabaudi a Carignano, Pancalieri e Castagnole Piemonte, si va in alta Valsesia per scoprirne le affascinanti tradizioni, al lago di Viverone per inusuali percorsi artistici, a Vercelli per la Sinagoga. Con puntate anche fuori porta, in Svizzera, a Imperia e Ventimiglia e nella Valle della Roja oltre il Colle di Tenda.

Per la prima sessione, fino al 16 luglio, si prenota sul sito www.piemonteitalia.eu, telefonando al numero verde 800.329.329 o recandosi presso lo sportello Infopiemonte-Torinocultura in via Garibaldi 2 a Torino (tutti i giorni, anche sabato e domenica, dalle 10 alle 18). Per la seconda sessione, dal 15 agosto al 12 novembre, le prenotazioni inizieranno il 9 giugno.

Cento itinerari per avvicinarsi alle bellezze storiche del Piemonte.

“ViaggiaPiemonte”

Il Piemonte è la prima regione italiana ad offrire il servizio di Trenitalia.

È on line ViaggiaPiemonte (www.regione.piemonte.it/speciali/viaggiaPiemonte/) che consente di verificare in tempo reale via Internet su pc, netbook, smartphone e tablet l'andamento dei treni regionali e che costituisce una personalizzazione del ViaggiaTreno

nuovo contratto di servizio pluriennale per il trasporto ferroviario regionale, a cui seguirà entro giugno la stipula definitiva, sarà seguita a luglio dal *Monitor sulla puntualità del servizio regionale*, che permetterà di verificare negli ultimi trenta giorni gli scostamenti di orario rispetto alla pianificazione del viaggio e le relative motivazioni, e da gennaio 2012 da *Indici di puntualità*, che fornirà le indicazioni sul rispetto degli orari delle linee principali.

La presentazione di ViaggiaPiemonte si è tenuta il 5 maggio nella stazione di Torino Porta Nuova, alla presenza del presidente della Regione Piemonte **Roberto Cota**, dell'assessore ai Trasporti della Regione **Barbara Bonino** e degli amministratori delegati di Ferrovie dello Stato **Mauro Moretti** e Trenitalia **Vincenzo Soprano**.

“In un anno sono stati raggiunti tutti i tre obiettivi – ha commentato il presidente Cota – che la Regione si era posta: treni più nuovi e più puliti, maggior puntualità e un miglioramento del servizio per quanto riguarda l'offerta, che sarà perfezionato con il nuovo contratto di servizio che verrà firmato a giugno”.

“ViaggiaPiemonte – ha rilevato l'assessore Bonino – consentirà anche di superare i luoghi comuni dei ritardi: negli ultimi tempi c'è stato un significativo miglioramento della puntualità e quando si sono verificati dei ritardi solo in percentuale molto ridotta sono stati imputabili direttamente al gestore”.



nazionale. Il Piemonte è così diventata la prima Regione italiana che permette a tutti i cittadini di verificare la qualità del servizio erogato da Trenitalia. L'iniziativa, che rientra nel protocollo d'intesa del dicembre scorso sugli indirizzi del

Il Piemonte al 45° Vinitaly

Sono state 600 le aziende piemontesi che hanno partecipato alla 45° edizione del Vinitaly, in programma a Verona dal 7 all'11 aprile. Una presenza forte e qualificata – che occupa l'intero padiglione 9 più un gruppo di aziende nell'11 e il Consorzio dell'Asti nel 7b – composta in gran parte da singole aziende, alle quali si aggiungono una ventina di cantine cooperative, cinque associazioni di produttori, dieci consorzi di tutela, organizzazioni economiche e professionali dei produttori e numerosi enti e istituzioni, come le Province di Alessandria, Asti, Novara e Torino.

In particolare, Regione e Unioncamere in collaborazione con IMA Piemonte, hanno coordinato l'intera presenza all'interno dell'area collettiva

che ha ospitato circa 200 espositori. Inoltre si sono svolti oltre 20 incontri e presentazioni di progetti e iniziative per far conoscere tutto quello che si fa in Piemonte per tutelare e valorizzare il grande patrimonio dei suoi vini, dei suoi produttori, dei suoi territori.

Ricco anche il calendario delle degustazioni selezionate dalle enoteche regionali, in abbinamento con i principali prodotti agroalimentari dop, igp e tradizionali. Infine, per la Gran Medaglia Cangrande, conferita ogni anno dalla Fiera di Verona ai benemeriti della vitivinicoltura segnalati dalle Regioni, il designato per il Piemonte è stato **Pietro Berutti**, fondatore dell'azienda vitivinicola La Spinona di Barbaresco, che conduce assieme a figlio e nipoti.

Investimenti nel VCO

Susanna De Palma

Nuovi investimenti nel VCO per il riassetto idrogeologico, la rete stradale, il rilancio turistico e a sostegno del Piano Generale di Sviluppo della Provincia. È quanto prevede l'Accordo sottoscritto mercoledì 13 aprile a Torino presso la sede dell'Assessorato regionale all'Ambiente, tra l'assessore regionale all'Ambiente **Roberto Ravello** e il presidente della provincia del VCO **Massimo Nobili**.

In particolare, con la sottoscrizione dell'intesa, la Regione assegna al Verbano Cusio Ossola

quattro milioni di euro provenienti dall'incasso dei canoni idrici, e dunque dallo sfruttamento a fini energetici delle acque di questa provincia montana, riconoscendole di fatto un'effettiva ed innegabile specificità.

Le risorse assegnate sono già state iscritte a bilancio e andranno a sostenere servizi e progetti a favore di un territorio costituito per il 95% da comuni montani.

Spetterà alla Provincia il compito di coordinare, vigilare e riferire alla direzione regionale Ambiente sulla realizzazione delle attività, lo stato dei lavori e sull'utilizzo delle risorse trasferite.

Accordo tra Regione e Provincia per 4 milioni di euro.

World Masters Games 2015

È stata assegnata al Piemonte la seconda edizione dei World Masters Games invernali: si disputeranno nel marzo 2015 nei comuni olimpici di Sestriere, Bardonecchia, Cesana, Claviere, Pragelato, Pinerolo, Sauze d'Oulx e Torino.

La decisione è stata assunta il 4 aprile a Londra durante la riunione dell'International Masters Games Association (IMGA), che ha visto il passaggio del testimone dei Giochi a Turismo Torino e Provincia, l'ente che su mandato dei Comuni olimpici e della Regione ha confezionato e presentato la candidatura.

Battuta così la concorrenza di Calgary, Oslo e Tarvisio.

Dopo l'edizione estiva del 2013, le Olimpiadi degli over 35 – alle quali si può partecipare indipendentemente dalla performance sportiva e senza vincoli di qualificazione (basta pagare una tassa di iscrizione e sostenere tutte le spese di soggiorno) – torneranno, quindi, in Piemonte anche in veste invernale, con al seguito un pubblico di circa 6.200 tra atleti e appassionati. Per l'organizzazione dell'evento è previsto un budget di circa 3 milioni di euro.

Il programma prevede 9 giorni di gare per 18 discipline: 9 sport obbligatori (sci alpino, sci di fondo, biathlon, combinata nordica, hockey, salto dal trampolino, pattinaggio di figura, pattinaggio di velocità e curling), 4 per atleti diversamente abili (sci alpino, sci di fondo, biathlon e curling), 5 facoltativi (calcetto, scacchi, corsa con i cani da slitta, ciaspole e arrampicata).

*"Si tratta di un riconoscimento importante dell'appeal professionale, sportivo e turistico – ha dichiarato l'assessore regionale al Turismo **Alberto Cirio** – che il Piemonte si è conquistato nel mondo. La grande offerta di discipline presentate in candidatura è stata dettata dalla vo-*

Le Olimpiadi over 35 di disputeranno nei comuni olimpici del Piemonte.



lontà di valorizzare il più possibile il territorio. I Giochi saranno una nuova occasione per sfruttare l'eredità olimpica, non solo in termini materiali con l'utilizzo degli impianti, ma anche in termini immateriali con i volontari e le capacità tecnico organizzative che le Olimpiadi del 2006 hanno lasciato".